

Cava di Gozzone, Comitato all'attacco

«A rischio il lavoro degli agriturismi»

Alla vigilia del summit con Donati Laterizi, l'appello ai cittadini

di GIULIO SALVADORI

- CASTELNUOVO DELLA MISERICORDIA-

GLI ATTIVISTI del Cssto (Comitato Salvaguardia e Sviluppo Territorio e Occupazione) hanno divulgato ieri un comunicato per informare la cittadinanza che nei prossimi giorni parteciperanno ad un incontro con le maestranze e il responsabile amministrativo della Donati Laterizi, Massimo Tinucci. Esclusa però ogni possibilità di trattative o di accordi. «Il Cssto – si legge nella nota – si è costituito nel luglio 2013 per opporsi all'apertura della cava di argilla al Gozzone. Dopo più di un anno e mezzo dalla costituzione del Comitato, e dopo le innumerevoli vicende occorse da allora, oggi (ieri ndr) il responsabile amministrativo della Donati Laterizi, il signor Massimo Tinucci, ci ha inviato una richiesta di incontro senza ulteriori specificazioni. Seguendo la linea di totale trasparenza intrapresa sin dall'inizio, abbiamo deciso di accettare la richiesta, comunicando anticipatamente agli

ATTIVITÀ MINACCIATE
«Le coltivazioni di qualità e le strutture ricettive vanno tutelate di più»

organi di stampa che a quell'incontro terremo una posizione di solo ascolto, nel pieno rispetto dei dipendenti dell'azienda e delle loro famiglie, ma che non esiste alcuna possibilità di trattative o di accordi. Di fatto il Cssto ha pre-

sentato tre mesi fa un ricorso al Tar, mentre l'amministrazione comunale, che fin dal 2001 si è sempre espressa negativamente riguardo all'apertura di una cava in località Gozzone, si è appellata alla Conferenza Paritetica Interistituzionale della Regione per evidenziare il netto contrasto esistente tra la previsione del Piano Cave approvato dalla Provincia e gli Strumenti Urbanistici comunali. Riteniamo che la richiesta di questo incontro avvenga decisamente fuori tempo e temiamo sia di natura puramente strumentale e motivata da interessi privi di riguardo verso il territorio e le realtà economiche esistenti nella valle». «La Donati – si legge ancora nel comunicato – ha assunto spesso e volentieri atteggiamenti e toni

dai quali ci siamo fortemente dissociati. La nostra posizione è sempre stata quella di presentare fatti ed informazioni concrete senza scendere in polemica e di far conoscere la valle del Gozzone alle istituzioni e al più ampio numero di cittadini possibile, invitandoli a guardare con i propri occhi e a giudicare in modo obiettivo. Le attività produttive agricole e agrituristiche sono silenziose e poco visibili ma comunque presenti e qualificanti per il territorio, oltre ad essere in forte crescita come attestano tutti gli indicatori economici nazionali. La presenza di una cava, decisamente in contrasto con il contesto naturale attuale, metterebbe a rischio i posti di lavoro presenti ed anche quelli prospettati dalle nuove attività in fase di realizzazione»

